

OGGI IN TRIBUNALE LA DECISIONE SUGLI OTTO ANTAGONISTI FERMATI IN STRADONE SANT'AGOSTINO

Anarchici arrestati attesa per il verdetto Coperti gli sfregi sui palazzi dei Rolli

Aster avvia la pulizia in via Garibaldi dopo i danneggiamenti. Presidio al carcere di Marassi per chiedere la scarcerazione

MARCO FAGANDINI
GENOVA

Arriveranno questa mattina i provvedimenti del giudice che stabiliranno se gli otto fra anarchici, libertari e antagonisti arrestati venerdì sera in stradone Sant'Agostino, davanti all'ex latteria occupata, resteranno o meno in carcere. Una decisione attesa non solo dai detenuti, ma anche da un centinaio di persone che ieri, per tutto il giorno, hanno portato avanti un presidio accanto al penitenziario di Marassi, dove si trovano reclusi i sei uomini arrestati (le due donne sono invece nel carcere di Pontedecimo). Ennesima iniziativa di solidarietà dopo i sit-in di sabato, di fronte alle due case circondariali, e la manifestazione di domenica pomeriggio. Durante la quale sono stati ricoperti di scritte - con insulti alle forze di polizia e minacce rivolte anche al sindaco Bucci e al presidente della Regione Toti - i palazzi storici di via Garibaldi, danneggiate auto della polizia e vandalizzate alcune telecamere di sorveglianza, nonché le vetrine di almeno due istituti bancari.

Le indagini sul corteo

E proprio sull'iniziativa di domenica sono al lavoro gli investigatori della Digos e della polizia scientifica. Per definire i responsabili dei danni provocati. Un gruppo ristretto rispet-

to ai circa 500 manifestanti, molti pacifici. La Procura ha ricevuto le prime informazioni ed è in attesa di una relazione completa. I reati che potrebbero essere ipotizzati sono imbrattamento e danneggiamento. Ma non è escluso che - sebbene sia considerata un'ipotesi più remota - l'autorità giudiziaria possa valutare anche il reato di devastazione. Anche alla luce delle minacce che alcuni passanti hanno ricevuto. In ogni caso si deve attendere la fine dell'indagine che la Digos sta svolgendo sulle immagini girate dalle telecamere della stessa polizia, da quelle cittadine e da alcune videocamere private. La conta dei danni deve essere ancora fatta. Ieri Aster ha dato inizio alle operazioni di pulizia dei muri esterni di Palazzo Tursi. La maggior parte delle scritte sono state ricoperte con lenzuoli o fogli di carta, attaccati con lo scotch. E si è proceduto a rimuovere in primo luogo quelle fatte attorno all'ingresso del Municipio. Fra cittadini e decine di turisti sorpresi dalle condizioni di una delle vie storiche della città. Solo per Tursi i costi di pulizia, secondo il Comune, si aggirano intorno ai 10 mila euro. Ma ci sono anche da eliminare le scritte fatte su tutti gli altri edifici, compresi diversi palazzi dei Rolli. Dimore storiche che potrebbero richiedere an-

che l'intervento di esperti o restauratori, per non danneggiare le facciate. Le valutazioni sono in corso. Ci sono poi alcune fioriere rotte e le serrande imbrattate. Nonché diverse telecamere spaccate durante il corteo, come alcune di piazza Matteotti. Qui poi anche tre auto della polizia sono state danneggiate, sempre domenica, prima che la manifestazione si dirigesse in salita Pollaiuoli.

L'attesa fuori dal carcere

Ieri quattro blindati del reparto mobile della polizia hanno presidiato per ore e ore il carcere di Marassi. Per monitorare lo svolgimento della protesta di circa un centinaio di anarchici e antagonisti. L'udienza di convalida degli otto arresti è stata lunga, alla presenza del sostituto procuratore Giuseppe Longo e dei difensori, gli avvocati Alessandro Gorla e Laura Tartarini. Il presidio si è sciolto nel tardo pomeriggio. La genesi di questi giorni di tensione è da ricercare nella serata di venerdì. Quando due pattuglie di carabinieri sono passate davanti allo spazio sociale dell'ex latteria occupata per raggiungere i giardini Luzzati, dove era stato commesso un furto in un locale. E in stradone Sant'Agostino un uomo di 38 anni aveva insultato i militari, sputando verso le auto e accusandoli di aver quasi inve-

stito il suo cane. I carabinieri avevano cercato di identificarlo, ma a quel punto anche chi era fuori e dentro la ex latteria per una normale serata si era avvicinato. E ne era nato un parapiglia, con urla, pattuglie di rinforzo e l'utilizzo di spray urticante e dei taser - la pistola elettrica - ma secondo i carabinieri questi ultimi solo come dissuasori. Gli otto erano stati bloccati a fatica e accompagnati in caserma a Forte San Giuliano, in corso Italia. Per tutta la notte una ventina di antagonisti e anarchici avevano protestato davanti al comando.

La reazione dei sindacati di polizia

«Non c'è idea che giustifichi la violenza - dice il segretario generale del Sap, Stefano Paoloni - Ci auguriamo che l'iniziativa del governo di prevedere maggiori tutele per le forze dell'ordine aggredite nelle manifestazioni e imporre sanzioni più gravi per chi durante eventi del genere danneggia beni possa essere presto approvata». Mentre Domenico Pianese, segretario generale del Coisp: «I colleghi sono stati costretti a un turno massacrante per tutelare i cittadini. Non è tollerabile che il diritto di manifestare diventi la scusa per delinquere». —



Peso: 59%

Un operaio di Aster pulisce l'ingresso di Palazzo Tursi



Peso:59%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001